

Temp da guerra!

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung**

Band (Jahr): **16 (1940-1941)**

Heft 20

PDF erstellt am: **13.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

PAGINA ALLEGRA
DEI SOLDATI SVIZZERI
DI LINGUA ITALIANA

TEMP DA GUERA! (Pissee-ball che tera)

Trovate barzellette
prose, disegni, ritrat-
ti, fotografie ad
FUC. ORTELLI PIO
MENDRISIO

Canzonette dell'altra mobilitazione

Luganeide

Ghemm ul lag cun dent i pess
Chel vegn foera tropp da spess
L'em fai nüm cui nost süduu
L'em fai nüm cul sbrufadu

Sem chi nüm fem tütt nüm
Ghe nè miga cumè nüm.

Ghem ul tram senza cavai
Ghem u l'acqua che va in su
Cumè nüm ghe nè mai stai
Cumè nüm gan sarà piü

Sem chi nüm fem tütt nüm
Ghe nè miga cumè nüm.

Ghem ul munt San Salvadu
L'em fai nüm sü l'ass di gnocc
Se ghè bisögn un pu da suu
A sem bun da tral a tocc.

Sem chi nüm fem tütt nüm
Ghe nè miga cumè nüm.

Ma che cio che capiler
Che Paris, che Liverpool
Da Lugan ga nè vün sol
Da Lügan gan sarà piüü.

Sem chi nüm a fem tütt nüm
Ghe nè miga cumè nüm.



IN MONTAGNA. Il barbiere ha trovato un ingegnoso espediente per dar appoggio al capo dei clienti, quando li rade.



L'ORDINANZA MATERIALE, come è vista dall'App. Dazio Mauro.

BARZELLETTE DELLA BRIGATA

IL CAVALLO GHIOTTONE. Accaduta alla palestra vecchia di Bellinzona. Un venditore ambulante di paste e panini stava discutendo sul prezzo di un dolce che un ragazzo aveva comprato. Il venditore esigeva venti centesimi e il ragazzo voleva dargliene solo quindici, sostenendo che tale era il prezzo fatto per lo stesso dolce da un altro venditore della città. Assisteva alla scena un convogliere che teneva alla cavezza il suo stallone appena spazzolato e rinfrescato. Mentre la discussione si prolunga tra l'interesse degli astanti, il cavallo tuffa tranquillamente il suo muso dentro la tavola dei dolci e mastica dolcemente girando intorno i buoni occhi inerti.

Se ne accorge all'improvviso il venditore che esce in escandescenze. Il cavallo mangiava il tutto con la carta.

PRESENTE! Accaduta all'inizio di un corso di ripetizione sei anni or sono. Davanti alla caserma sono schierati i cavalli e i muli che i contadini offrono all'esercito, e che vengono passati in visita da un veterinario. Si constata che un mulo è troppo «ladino», cioè tira calci oltre il necessario. Ad ogni modo si aspetta di udire il parere del veterinario.

Questi arriva correndo. Ha fretta, non ha tempo da perdere. Invece i contadini, si sa, vanno con i piedi di piombo. Il veterinario fa, piuttosto seccato per questa nuova noia: Dov'è sto mulo che tira calci?

Nel contempo volge la schiena alla fila delle bestie. Alle sue parole, un mulo, il mulo incriminato, che gli sta proprio dietro, solleva una delle zampe posteriori con pronta vivacità e tan... la rilancia dritta dritta nel sedere del veterinario, che viene così immediatamente edotto di quanto desiderava conoscere.

ADDIO GALLONI! Il caporale C. C. aspira con tutto il cuore ai galloni di sergente. Ha fatto finora tutto bene ed è in cuor suo sicuro di ottenerli al licenziamento, che è prossimo. Prepara il suo gruppo per l'ispezione, con grande scrupolo e accuratezza. All'ultimo momento tutto è in ordine, eccetto una piccolissima noiosa mancanza: il fuciliere M.M. ha due aghi invece di tre nell'apposito taschino. Il caporale C. C. lo guarda torvo e brontola: Per fortuna che c'è proprio solo questa mancanza e tutto il resto è in grand'ordine!

Arriva il comandante che esamina un soldato e una cosa per ogni gruppo. Eccolo davanti al gruppo del caporale C. C.:

- Fuciliere MM.
- Presente, signor capitano.
- Mi faccia vedere i suoi tre aghi.
- Sig. Capitano, ne ho solo due.

Il comandante dà un'occhiata significativa al caporale C. C. e passa oltre. Il caporale C. C. gira gli occhi al cielo e mormora: Addio galloni!

GALLERIA



Il fuc. Monico Dazio, studente di teologia, ritratto dall'App. Francesco Alberti.

Dopo spenti i lumi

Appena spenti i lumi, una sera della passata settimana, nella camerata di una nostra compagnia, il fuc. E. S. di Scudellate raccontò la seguente barzelletta (al termine della quale tutti i soldati rontavano):

— Al tempo dei tempi, cioè molti anni fa, quando non c'era ancora l'attuale legge sulla caccia ed era permesso uccidere gli uccelli di passaggio a mezzo dei roccoli, noi qui ne facevamo una strage, e molta gente tirava da questa caccia anche una parte del sostentamento. Appena fatta la legge, molti non vollero saperne subito di cessare dalle loro abitudini. Perciò i gendarmi avevano da fare.

Va che in un caso importante di un tale recidivo, l'incartamento concernente i fatti è mandato a Berna che deve dire il suo parere su alcuni particolari.

A Berna trattengono l'incartamento qualche tempo, perchè il caso comporta certa difficoltà. Ma dopo alquanto aver aspettato, quelli di qui decidono di sollecitare una risposta. Scrivono. Una settimana dopo, ricevono la risposta: Spedite roccolo!